

ANDREA BOCELLI

Finalmente, un mito

Finalmente un mito per il nuovo millennio. Mito, nell'accezione omerica, "parola narrante", fiorita attraverso il canto, come fu Caruso, Gigli, Corelli... Un mito del calibro di Andrea Bocelli non si costruisce a tavolino: a nulla potrebbe il marketing più astuto. Semplicemente, la gente lo "riconosce" e lo elegge. Così è accaduto, in un contesto apparentemente livellante (una gara canora, il festival di Sanremo del '94), eppure perfetto, perché l'infanzia d'un mito segue percorsi che rompono gli schemi. Da allora il suo timbro ha ammorbido il mondo e la sua fama si è incrementata su un'aritmetica esponenziale. Perché «se Dio avesse una voce, sarebbe molto simile a quella di Bocelli»: anche la nota riflessione di Celine Dion ne certifica la dimensione mitica, oltre alla percezione di un dono... Quella voce, quel colore, insieme malinconico e solare, ineguagliabile a cantare l'amore d'amante o di padre, carnale o del cielo. In prossimità di festeggiare il primo ventennio di carriera, novanta milioni di dischi stanno a testimoniarlo.

La responsabilità del talento

«Non penso che uno decida di diventare un cantante. Viene deciso per te dalla reazione di coloro che ti stanno intorno...». Andrea Bocelli ha dovuto fare i conti con un duplice dono, in entrambi i casi, totalizzante. Il primo sta in un timbro riconoscibile come una firma, pastoso e potente, versatile al punto da spaziare dal belcanto al furore verista, dal repertorio sacro alla romanza popolare. Il secondo è più delicato: l'avventura umana ha portato Andrea Bocelli – nell'adolescenza – ad una diversa abilità che gli ha precluso la vista. Privazione che ha incrementato una sensibilità che trasfigura il limite, rendendo ipertrofiche la capacità d'approfondimento del testo e la percezione delle sfumature dell'espressione.

La forza dell'anomalia di un percorso

Bocelli, superba voce lirica che il teatro d'opera attendeva da anni, "esplode" come fenomeno planetario interpretando una canzone. Un'anomalia di percorso con potenzialità divulgative strepitose: una ventata d'aria nuova in un ambito – quello lirico – che rischia di dimenticare la propria vocazione popolare. In ogni angolo del globo risuona in "Time to say goodbye", mentre in teatro la stessa vibra nei capolavori del melodramma: una vocalità che unisce il morso del piglio eroico a una fragranza giovanile da tenore di grazia irrobustito da un timbro insolitamente brunito.

Formazione all'antica di un tenore moderno

Toscana, come Puccini e Mascagni, Andrea Bocelli nasce il 22 settembre 1958 nella fattoria di famiglia a Lajatico, fra i vigneti della campagna pisana. Ai genitori, il merito di averne incoraggiato il talento, avvicinandolo al pianoforte fin dall'età di sei anni. La passione si estende al flauto traverso e al sax, ma è nella voce che scopre lo strumento ideale. E qui principia il percorso formativo dell'astro Bocelli, tenore «moderno ma all'antica» (come lui stesso ama definirsi). Nel 1970, la prima vittoria ad una competizione canora, interpretando *'O sole mio*. Dopo gli studi con Luciano Bettarini, Bocelli si avvicina a Franco Corelli. Artista verso il quale ha una vera e propria venerazione. Per pagarsi le lezioni, Andrea suona nei locali, e nel frattempo coltiva una cultura umanistica che sfocia nella Laurea in Giurisprudenza. Proprio nel periodo che lo vede decollare nella pop music, scoperto da Caterina Caselli e dalla sua etichetta "Sugar", il tenore ha l'occasione di debuttare sulla scena lirica, nel 1994, in un *Macbeth* verdiano (ruolo di Macduff) diretto da Claudio Desderi. Per Natale è invitato a cantare *Adeste Fideles* in San Pietro, davanti al Papa. Non più le aule del tribunale, non più i tasti del pianobar: è l'inizio

di un'ascesa folgorante, Bocelli trova il palcoscenico. Anzi il palcoscenico trova Bocelli, e non lo lascerà più.

Con te partirò

Ha del prodigioso, il doppio binario su cui corre la carriera del tenore Andrea Bocelli. 1996: la canzone *Con te Partirò* (e poi l'arrangiamento in duetto con Sarah Brightman, *Time to say Goodbye*) viene intesa in ogni angolo del globo: ovunque si inizia a parlare di “fenomeno Bocelli”, la cui irruzione nel mondo discografico – con l'album *Romanza* - sbaraglia i record di classifica. In Germania, ad esempio, il duetto si attesta quale singolo più venduto di tutti i tempi. Parallelamente il cantante imposta il proprio percorso lirico, secondo un'oculata gestione del mezzo vocale. A Torre del Lago Puccini, nell'estate del 1997, esegue pagine da *Madama Butterfly* e *Tosca*, ma anche l'aria “dei nove do” da *La fille du régiment* bissata a furor di popolo. Nel 1998, un nuovo debutto: questa volta è Rodolfo – accanto a Daniela Dessì - ne *La Bohème* di Puccini, a Cagliari. Nello stesso anno, l'incontro con Zubin Mehta ed una prima, felice collaborazione. Anno densissimo, il 1999: debutta all'Arena di Verona, applaudito da diciottomila spettatori. In ottobre, la prima volta statunitense, con *Werther* di Massenet. Parallelamente, l'uscita dell'album *Sogno*, al cui interno Andrea canta con Céline Dion *The Prayer*, già vincitore del “Golden Globe Award” e poi candidato agli Oscar. Da questo momento il mito di Bocelli, supportato da un enorme successo discografico, cresce a dismisura. I suoi concerti vedono alternarsi sul podio mostri sacri quali Lorin Maazel, Seiji Ozawa, Valerij Gergiev, Zubin Mehta, Myun Whun Chung. Nel gennaio del 2001, debutta in scena – a Verona – con *Amico Fritz* di Mascagni; il 28 ottobre è a “Ground Zero”, su invito del sindaco Rudolph Giuliani, e canta l'*Ave Maria* di Schubert dinanzi al mondo, per le vittime dell'11 settembre. Nell'estate del 2002 è Pinkerton in *Madama Butterfly* a Torre del Lago. Dopo nuovi successi discografici pop e riconoscimenti internazionali, nel 2004 prosegue, assiduo, il contatto con la scena operistica (è Cavaradossi in *Tosca*, poi il protagonista nel *Werther* a Bologna) e con le grandi platee concertistiche.

L'essenziale (invisibile agli occhi)

«Non si vede bene che col cuore. L'essenziale è invisibile agli occhi», scrive Antoine de Saint-Exupéry... L'essenziale, nella carriera di un cantante lirico, sta nella discografia. Nel caso di Bocelli, nell'incisione viene garantita la perenne attualità della sua voce, per le generazioni a venire. Come fece Caruso dall'inizio del secolo, così Bocelli al principio di millennio. Il primo cimento discografico “classico” risale al 1997 e s'intitola *Viaggio italiano*. È un progetto di Caterina Caselli Sugar, realizzato con la Moscow Radio Symphony Orchestra: da Puccini a Schubert, da Verdi a Donizetti. Nel 1998 viene pubblicato *Aria – The Opera album*, con l'Orchestra del “Maggio” Fiorentino diretta dal M° Nosedà. All'alba del nuovo millennio, un cd dedicato ad Arie Sacre, con orchestra e coro di “Santa Cecilia” diretta da Myung-Whun Chung: un omaggio alla cristianità che resta uno dei suoi prodotti artistici più luminosi, diventando l'album classico più venduto mai pubblicato da un artista solista... Bocelli entra nel Guinness dei Primati, conquistando contemporaneamente prima, seconda e terza posizione nelle classifiche americane della musica classica.

Una voce per il nuovo millennio

Nel 2000, una nuova tappa discografica fondamentale: *La Bohème* di Puccini, con Zubin Mehta sul podio e, nella parte di Mimì, Barbara Frittoli. Il ruolo di Rodolfo, Andrea Bocelli l'aveva già avvicinato nel '98, suscitando il lusinghiero commento di Corelli: «Andrea è un tenore lirico con una voce di rara bellezza, il suo senso del romanticismo e della melodia esalta l'essenza stessa del Rodolfo bohémien». Sempre sotto la bacchetta di Mehta, il principio del millennio festeggia l'uscita dell'album Verdi, dove Bocelli si cimenta nei capolavori del bussetano. Nel 2001 è la volta del *Requiem*, sempre di Verdi, in un'incisione che può contare su un cast formidabile, a partire dal podio di Valerij Gergiev. Nell'autunno

del 2002 unisce le proprie energie a quelle di Lorin Maazel, insieme al quale realizza un disco particolarissimo: si tratta di *Sentimento*, pagine di autori quali Tosti, Denza, Gastaldon, arrangiate dal podio di Maazel, che si è esibito anche quale violino concertante, insieme alla voce di Bocelli. Un enorme successo per il quale Andrea riceve ai “Classical Brit Awards” del 2003 una duplice nomination, vincendo entrambi i premi per “Album of the Year” e “Best Selling Classical Album of the Year”. Nel maggio 2003, Bocelli è Mario nella *Tosca* discografica, sotto la direzione di Zubin Mehta. Nella primavera 2004 è pubblicato *Il Trovatore* inciso al “Bellini” di Catania nel 2001: accanto a Bocelli, Veronica Villarroel, Carlo Guelfi, Carlo Colombara.

Sul palcoscenico lirico: il grande amore

Avvezzo a superare barriere apparentemente invalicabili, il tenore toscano estende il repertorio (non disdegnando di frequentare parallelamente, con giusta parsimonia, anche il cross-over melodico). Bocelli è *Werther*, sul mercato discografico nella primavera 2005. L'anno successivo affronta due pietre miliari del verismo, *Pagliacci* di Leoncavallo e *Cavalleria Rusticana* di Mascagni, entrambe dirette dal M° Mercurio. Tra le fatiche ulteriori, un turgido *Andrea Chénier* di Giordano, e finalmente la più scabrosa e trascinante storia d'amore di tutti i tempi, *Carmen* di Bizet, nella direzione del M.° Chung. Per i suoi concerti classici, Bocelli espugna le roccaforti più blasonate, quali la Wiener Staatsoper. Nel 2006 viene insignito dell'onorificenza di “Grande Ufficiale della Repubblica Italiana”. Nel 2008, mentre spopola il suo nuovo album *Incanto*, Andrea è all'Opera di Roma con *Carmen*, poi a Padova con la *Messa di Gloria* di Puccini, poi negli USA con la *Petite Messe Solennelle* diretta da Plácido Domingo. Sul palcoscenico della Deutsche Oper di Berlino è Turiddu in *Cavalleria Rusticana*, per poi volare in Sud America, dove – a San Paolo del Brasile – raduna per una sua performance oltre 110 mila spettatori.

Nuove sfide

Il nome di Bocelli svetta in più occasioni concertistiche a favore dei terremotati d'Abruzzo, realizzate accanto a colleghi del calibro del soprano Angela Gheorghiu e in *location* suggestive quali il Colosseo romano. Ed è per promuovere l'immagine della Città Eterna che il regista Franco Zeffirelli lo vuole nei panni di Mario Cavaradossi della *Tosca* pucciniana, protagonista del film *Promo di Roma* insieme all'attrice Monica Bellucci. Nel settembre 2009 Bocelli debutta trionfalmente alla Carnegie Hall di New York in un triplice concerto acustico, dove interpreta pagine sacre e liederistiche. In novembre, ancora un riconoscimento, il Premio Vittorio De Sica, che gli viene consegnato dal Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano. Anche Andrea Bocelli si misura con la tradizione natalizia, come prima di lui hanno fatto voci legendarie quali Caruso e Sinatra: il nuovo album *My Christmas* prende subito il volo. Uscito il 3 novembre 2009 negli USA, entra in classifica direttamente al terzo posto, per passare subito al secondo, dove resta per sei settimane consecutive. Diventando così il quinto album più venduto al mondo nel 2009, con oltre quattro milioni di copie. Che vanno a sommarsi ai 65 milioni di dischi già venduti. Dal marzo 2010, sulla “Walk of Fame” di Hollywood, “brilla” una nuova stella, dedicata al tenore toscano, uno dei pochissimi artisti italiani a figurare in tale prestigioso firmamento. Mentre il sito www.andreabocelli.com ha superato in un anno il milione di visitatori. Nel frattempo, l'appuntamento annuale presso il “Teatro del Silenzio”, festoso, prestigioso evento concertistico estivo realizzato (a partire dal 2006) nello spettacolare palcoscenico naturale delle colline toscane in Val d'Era, acquisisce una fama che lo rende appuntamento irrinunciabile per un vasto pubblico internazionale, che ogni estate raggiunge la Toscana, per l'occasione. Presidente onorario del progetto e coideatore della struttura, lo stesso Bocelli. Tra gli ospiti succeduti accanto ad Andrea sul palco del suggestivo anfiteatro all'aperto, Plácido Domingo, José Carreras, Lang Lang, Laura Pausini, David Foster, Sara Brightman, Zucchero Fornaciari, Heather Headley, Noa, Roberto Bolle, Nicola Piovani. Cultore della bellezza e dell'arte al di là degli steccati ideologici, Andrea Bocelli è parimenti una pop star planetaria, un interprete lirico raffinato e versatile ed un appassionato, militante umanista. Nell'autunno 2010 l'uscita dell'edizione rinnovata ed ampliata del suo volume autobiografico “La musica del silenzio” ha suscitato grandissimo favore. Parallelamente, un altro travolgente successo discografico: *Carmen: Duets & Arias*,

la raccolta delle più famose arie della *Carmen* di Georges Bizet interpretate dal tenore italiano, sale al vertice delle classifiche americane, negli Stati Uniti e in Canada.

L'artista dei primati

Andrea Bocelli affronta il nuovo decennio proseguendo nella sua instancabile attività concertistica e lirica, espandendo sempre di più il proprio repertorio, anche in ambiti inediti quali la vocalità barocca e la liederistica. Proprio interpretando un programma liederistico di grande complessità – il progetto internazionale “Notte Illuminata” – nel febbraio 2011, oltre venti minuti di applausi e standing ovation suggellano il debutto dell'artista al Metropolitan Opera House di New York. Città nella quale è tornato, il 15 settembre dello stesso anno, per uno straordinario concerto nel “Great Lawn” di Central Park, accanto ad artisti quali Bryn Terfel, Celine Dion e Tony Bennett e accompagnato dalla New York Philharmonic Orchestra diretta da Alan Gilbert: un evento eccezionale trasmesso dal canale televisivo WNET e immortalato in un cd e un dvd (*Concerto: One Night in Central Park*) distribuiti in oltre settanta paesi. Nel febbraio 2012, un ulteriore debutto lirico: Bocelli, sul palcoscenico del teatro Carlo Felice di Genova, ha vestito i panni protagonisti nel *Roméo et Juliette* di Gounod diretto da Fabio Luisi. Anche di tale produzione è stato realizzato un doppio CD, uscito a novembre. Il 2012 contempla inoltre la pubblicazione del CD *Opera*, florilegio di alcuni tra i momenti più abbaglianti della storia del melodramma, interpretati in un ventennio di carriera internazionale, oltre alla *Complete Opera Edition*, cofanetto – sempre per l'etichetta Decca – che raduna, in diciotto CD, le incisioni liriche di opere complete realizzate dal tenore toscano. In ottobre, nel corso della cerimonia londinese dei prestigiosi “Classic Brit Awards 2012”, gli viene conferito – dalle mani del compositore Sir Andrew Lloyd Webber – il premio “International Artist of The Year”.

Cantando la passione

Sul versante pop, Andrea Bocelli si conferma, da oltre un ventennio, star tra le più amate e seguite a livello planetario. Il suo nuovo, attesissimo album, *Passione* – uscito in settantacinque paesi a fine gennaio 2013 e subito balzato ai primi posti delle classifiche internazionali, restando nella Billboard 200 per oltre due mesi – include alcune tra le più belle canzoni d'amore di tutti i tempi, comprendendo inoltre duetti con Jennifer Lopez e Nelly Furtado. Il 1° giugno 2013 una gremita Arena di Verona plaude Andrea Bocelli nel sontuoso Gala lirico – trasmesso in prima serata dal canale televisivo Rai – che celebra contemporaneamente il centenario della stagione lirica areniana e il bicentenario verdiano, oltre che la memoria del compianto collega Luciano Pavarotti. Per l'occasione, il tenore toscano è tornato a duettare con Plácido Domingo, il quale si è inoltre cimentato sul podio, dirigendo una trionfale interpretazione di Bocelli del “Nessun dorma”. Al rinnovato successo del Teatro del Silenzio, la cui ottava edizione contava ospiti quali Giorgio Albertazzi, Lindsay Kemp, Riccardo Cocciantè e Pino Daniele, segue – in autunno – l'uscita del CD+DVD *Love in Portofino*, progetto internazionale che propone le interpretazioni di Andrea Bocelli (di autori quali Ennio Morricone, Elvis Presley, Fred Buscaglione) e gli eccezionali duetti del tenore con Jennifer Lopez, Chris Botti, Sandy, Caroline Campbell e Veronica Berti: il CD alterna le suggestioni dell'esibizione live ai brani in versione studio, mentre il DVD racchiude le immagini del concerto-evento che Bocelli ha tenuto a Portofino nell'agosto 2012, davanti ad un parterre composto da amici, colleghi ed estimatori come il Premio Oscar Michael Caine, Paul Anka e Ornella Muti.

Cinema

Nel luglio 2015 esce *The complete Pop Albums*: un esclusivo box set in cui la straordinaria carriera di Andrea Bocelli viene ripercorsa per la prima volta attraverso la pubblicazione dell'intero catalogo POP, rimasterizzato in una raccolta che comprende 13 titoli + 3 album “bonus”, distribuiti da Sugar Srl / Ume in tutto il mondo. Nell'ottobre 2015 è la volta del suo quindicesimo album in studio, pubblicato

contemporaneamente in 75 paesi. Si intitola *Cinema* ed è dedicato alla musica da film: 16 evergreen – interpretati in cinque lingue diverse – entrati nella memoria collettiva e nel cuore di più generazioni. Tra duetti (anche con Ariana Grande) e fascinazioni legate al grande schermo, “Cinema” contiene una sequenza eccezionale che accoglie i più importanti successi concepiti per il cinema: grandi temi d’amore e non solo, tratti da pellicole quali ‘Il dottor Zivago’, ‘Love Story’, ‘Il Padrino’, ‘La vita è bella’, ‘Gladiatore’, ‘C’era una volta in America’, ‘Il Postino’, ‘L’amore è una cosa meravigliosa’, ‘Colazione da Tiffany’ e molte altre, oltre a celebri canzoni di musical la cui versione filmica ha reso immortali, quali ‘West Side Story’ ed ‘Evita’. L’album riceve la nomination al Grammy 2017 quale miglior Traditional Pop Album (portando a cinque le sue nomination, nel corso della carriera, al Grammy Awards, e sei al Latin Grammy Awards). Nelle classifiche inglesi segna inoltre un nuovo, ad appena un mese dalla sua uscita: Andrea Bocelli è infatti il primo artista di musica classica ad avere avuto 10 Album nella Top 10 della classifica inglese di musica pop, confermandosi l’artista di musica classica più venduto di tutti i tempi nel Regno Unito. Nell’autunno 2016, per celebrare i vent’anni dall’uscita dell’album campione d’incassi *Romanza*, realizza una speciale edizione dedicata al 20th anniversario del disco. L’album rimasterizzato propone 3 bonus track ed include 2 nuove versioni del popolarissimo “Con Te Partirò” (“Time To Say Goodbye”).

Una stella che illumina lirica, pop e grande schermo

Andrea Bocelli, nella sua carriera si è esibito per quattro Presidenti degli Stati Uniti, tre Papi, la Famiglia Reale Inglese e molti Primi Ministri. Ha cantato per la regina Elisabetta II, in occasione della serata di gala organizzata nel parco del castello di Windsor per celebrare i 90 anni della sovrana d’Inghilterra. Il 30 aprile 2015 è trionfale protagonista del concerto inaugurale dell’Expo internazionale di Milano – evento trasmesso in diretta, in mondovisione – accompagnato dall’orchestra del Teatro alla Scala. Nell’ambito di una ulteriore, trionfale tournée in Asia, il 20 aprile 2016 Andrea Bocelli è stato protagonista, in India, del grande concerto/evento lirico sinfonico realizzato per festeggiare gli 80 anni di Zubin Mehta presso il Brabourne Stadium di Mumbai (sul podio della sua città natale, lo stesso M° Mehta, alla guida della Israel Philharmonic Orchestra). Protagonista di concerti immancabilmente *sold-out* ovunque, nel mondo, Andrea Bocelli prosegue a dividersi tra repertorio classico e pop. Tra le incisioni operistiche, anche la *Manon Lescaut* sotto la guida di Plácido Domingo, *Turandot* e – uscita il 22 luglio 2016 - *Aida* sotto la direzione di Zubin Mehta. Nel 2016 l’Università di Macerata gli attribuisce la laurea *honoris causa* in Filologia moderna. Nell’autunno 2017 esce in Italia e nel mondo il film *La musica del silenzio* tratto dall’omonimo romanzo autobiografico scritto dallo stesso Bocelli. La pellicola, diretta da Michael Radford (già artefice di capolavori quali “Il postino – The postman”) racconta la vita del tenore dall’infanzia ai primi trionfi. Il film ha coinvolto attori quali Antonio Banderas e Toby Sebastian, riscuotendo un ottimo riscontro di pubblico e critica. A ridosso delle festività natalizie 2017 esce “Perfect Symphony”, una nuova edizione della celebre canzone firmata da Ed Sheeran (12 dischi di Platino e 8 d’Oro) cantata dall’autore insieme ad Andrea Bocelli. L’inedito duetto con il giovane artista britannico, in un arrangiamento che prevede una grande orchestra, riscuote un immediato, travolgente successo.

Nel segno della solidarietà

Convinto che la solidarietà sia l’unica risposta concreta alle disuguaglianze, e che dunque non sia solo uno slancio del cuore e un dovere morale, ma anche un atto d’intelligenza, il suo nome fin dagli anni ’90 figura tra i protagonisti d’importanti manifestazioni legate alla filantropia e al supporto di realtà disagiate. Presidente onorario di ARPA, Fondazione che promuove la ricerca e la formazione in ambito medico sanitario, Andrea Bocelli ha dato vita nel luglio 2011 alla ABF “Andrea Bocelli Foundation” al fine di valorizzare, e non disperdere, il patrimonio di relazioni, lo scambio di emozioni, il legame di fiducia che ogni giorno, da anni, egli ha creato e crea con tante persone, in ogni zona del globo che visita ed in cui, fatalmente, è considerato punto di riferimento d’ordine musicale ma

anche etico. Attualmente la “Andrea Bocelli Foundation” opera in prima linea, a livello internazionale, con programmi d'intervento mirati al superamento delle barriere generate da povertà, disabilità, emarginazione sociale. La Fondazione nasce per aiutare le persone in difficoltà a causa di malattie, disabilità, condizioni di povertà ed emarginazione sociale promuovendo e sostenendo progetti nazionali e internazionali che favoriscano il superamento di tali barriere e la realizzazione del loro pieno potenziale. Ad Haiti ABF ha realizzato e supportato ospedali, orfanotrofi, scuole, ed in genere una capillare azione di empowerment sulle persone. In Italia attualmente la fondazione si sta occupando della ricostruzione di una scuola (presso Sarnano) andata distrutta nel corso del terremoto che ha colpito le Marche nel 2016. Le ambiziose iniziative di ABF hanno già coinvolto profili d'assoluta eccellenza (ad esempio, il Premio Nobel Muhammad Yunus), unendo le forze di realtà universitarie e di ricerca all'avanguardia nel mondo, quali il MIT - Massachusetts Institute of Technology di Boston.

Fra i grandi del mondo

I temi della solidarietà e dei progetti filantropici di ABF sono al centro – il 26 giugno 2013 – di un commovente ed affettuoso incontro del tenore e della sua famiglia con Papa Francesco. Più volte, negli anni successivi, Andrea Bocelli ha poi avuto l'onore di cantare in presenza di Sua Santità Papa Francesco (in occasione dell'Incontro Mondiale delle Famiglie di Philadelphia e in Vaticano). In apertura del *World Economic Forum* 2015 di Davos, il tenore è premiato con il Crystal Award, prestigioso riconoscimento all'artista, all'uomo, al filantropo. Presente già nel 2013 al prestigioso National Prayer Breakfast di Washington, nella duplice veste di artista e fondatore della Andrea Bocelli Foundation, è nuovamente invitato nel 2016 ed ancora una volta, alla presenza del Presidente degli Stati Uniti, Barack Obama, le sue interpretazioni ed anche il breve discorso che contestualmente ha tenuto, sono accolte da una duplice standing ovation. Il 25 maggio 2016 Andrea Bocelli dà vita, insieme al calciatore argentino Javier Zanetti, ad una straordinaria maratona di solidarietà (trasmessa integralmente in prima serata televisiva) presso l'Open Theater dell'Expo di Milano. La “Bocelli & Zanetti Night” ha visto grandi artisti e miti del calcio, da Pelé a Ronaldo, da Zubin Mehta a Laura Pausini e Kylie Minogue, riuniti per dare il proprio apporto filantropico, in favore di progetti dedicati all'educazione dei bambini in zone particolarmente disagiate, in Argentina e ad Haiti. Tra i progetti portati avanti dalla Fondazione Andrea Bocelli, in piena coerenza con la propria mission (che si riconosce nello slogan “*Empowering people and communities*”), la realizzazione del coro di voci bianche “Voices of Haiti”, composto da giovani haitiani tra i 9 ed i 15 anni. Concepito come realtà didattica stabile e strutturata, il progetto offre la possibilità ai bambini e ragazzi haitiani provenienti da realtà fortemente disagiate, di valorizzare il proprio talento grazie ad una preparazione altamente specializzata, fruendo inoltre di un bagaglio di opportunità potenzialmente preziose per il loro futuro. Il coro debutta a New York nel 2016, accanto ad Andrea Bocelli, partecipando al “Global Exchange” presso il Lincoln Center, cantando presso la sede delle Nazioni Unite, al Gala organizzato da Childhood USA alla presenza di HRH la Principessa Madeleine di Svezia ed al “Clinton Global Citizen Awards” della Clinton Foundation. Nel 2017, la prima tournée italiana di Voices of Haiti porta il coro – sempre accanto al fondatore – sulla ribalta della dodicesima edizione del Teatro del Silenzio, ma anche a Roma, davanti a Papa Francesco ed a Firenze, all'inaugurazione della Fondazione Zeffirelli. Tra gli impegni artistici votati alla solidarietà, quello che vede Andrea Bocelli – nell'ambito della maratona filantropica “Celebrity Fight Night in Italy” – protagonista di uno eccezionale concerto tra le mura millenarie del Colosseo a Roma, l'8 settembre 2017, insieme ad Elton John, Steve Tyler, Sumi Jo, Chris Botti, David Foster, Renato Zero, Aida Garifullina (tra gli ospiti, Sharon Stone, Sophia Loren, Sarah Ferguson, Antonio Banderas, Susan Sarandon, Michael Caine). L'11 dicembre 2017 Andrea Bocelli ha l'onore di suonare la campanella del Nasdaq (partner di una campagna di sensibilizzazione della Andrea Bocelli Foundation negli Stati Uniti) dando così il via alle contrattazioni nel quartier generale della borsa mondiale.